

Ered. Nigra 1111

25 Febbraio 1900

Eccellenza,

Il Sindaco di Asti mi partecipa che, adempiendo ad un in carico affidatogli da quel Consiglio comunale ha pregato Lei di voler dettare l'~~inviatura~~ <sup>epitaffio</sup> per la lapide al carissimo mio zio, e che Ella, colla sua bontà ineffabile che ben conosco, si è affrettato col inviargliela.

Permetta che, con tutto il cuore, a nome pure della mia famiglia, La ringrazii per quest'ultima e indimenticabile prova di affetto che Ella ha voluto dare al suo diletto amico. Se egli potesse saperlo, se gli fosse dato di sentire le parole commoventi dettate da Lei, dettate da Nigra per lui! Nigra! Parola magica che lo faceva trasalire, appena la leggeva o la udiva pronunciare: parola che per lui significava l'affetto più alto e più caro che aveva nel mondo!

Se v'ha qualchecosa al di là di questa povera vita, se Egli ancora vive in ispirito fra noi, certo suprema sua gioia dovrebbe essere l'aver avuto quaggiù l'ultimo e imperituro elogio dalla Persona che per stima, riverenza ed amicizia inesprimibile primeggiava nel suo cuore. Mio caro, diletto Zio! Come vivrò io senza di lui che era per me un padre, maestro ed amico al tempo stesso, rapito al mio affetto quando mi era divenuto anche più caro, perchè ne potevo apprezzare le altissime qualità intellettuali e morali? Finchè io viva lo piangerò e riterrò come sacro mio dovere il seguire i principii e le idee alle quali egli ha informata la mia educazione.

Fra questi sentimenti che mio Zio mi ha ispirato fin da giovanetto, è la devozione illimitata verso di Lei, che io spero e mi auguro di avere durante la mia vita occasione di dimostrarle. Voglia Ella conservarmi la sua benevolenza e rivolgere su di me qualche parte almeno di quell'affetto che aveva per il Carissimo

che abbiamo perduto e credermi sempre con riverente riconoscenza

all'ECV.

devotissimo e affezionatissimo

ERNESTO ARTOM